



CITTA' DI TORINO

Allegato 1

BILANCIO ARBOREO DELLA CITTA' DI TORINO

2016 – 2021

Ai sensi dell'art. 3-bis comma 2 della Legge 113/1992, introdotto dall'art. 2 della Legge 10/2013



Area Verde e Arredo Urbano



Premessa

Cosa dice la legge

La legge 14 gennaio 2013 n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” ha introdotto, nella preesistente legge 113/1992 “Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica” il seguente articolo:

«Art. 3-bis - 1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a **censire e classificare gli alberi piantati**, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica.

«Art. 3-bis - 2. Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, **il Sindaco rende noto il bilancio arboreo** del Comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi **piantati** in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente **al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza**. Nei casi di cui [agli articoli 52 e 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), e in ogni ulteriore ipotesi di cessazione anticipata del mandato del sindaco, l'autorità subentrata provvede alla pubblicazione delle informazioni di cui al presente comma».

L'articolo 1 della Legge 113/1992 come modificato dalla Legge 10/2013 recita quanto segue:

«Art. 1 – 1. In attuazione degli indirizzi definiti nel piano forestale nazionale, i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti provvedono, **entro sei mesi dalla registrazione anagrafica** di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale. **Il termine si applica tenendo conto del periodo migliore per la piantumazione. La messa a dimora può essere differita in caso di avversità stagionali o per gravi ragioni di ordine tecnico.**

Alle piantumazioni di cui alla presente legge non si applicano le disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, salvo che il sito su cui si realizza l'intervento sia sottoposto a vincolo monumentale.

«Art. 1 – 2. Entro il termine di cui al comma 1, l'ufficio anagrafico comunale fornisce informazioni dettagliate circa la tipologia dell'albero e il luogo dove l'albero è stato piantato alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica. Il comune stabilisce una **procedura di messa a dimora di alberi**

IL BILANCIO
ARBOREO:
alcune
indicazioni
generali



IL BILANCIO
ARBOREO È
STATO
INTRODOTTO
DALLA LEGGE
10/2013

È OBBLIGATORIO
PER I COMUNI
AL DI SOPRA DEI
15.000 ABITANTI

LA SINDACA
CHIARA
APPENDINO È
STATA
PROCLAMATA
UFFICIALMENTE
SINDACO IL 30
GIUGNO 2016



quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative.

«Art. 1 – 3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno emana disposizioni per l'attuazione della norma di cui al comma 2.

L'importanza del verde in città

Nelle città del futuro il ruolo degli spazi verdi e degli alberi sarà sempre più importante per il contributo che sono in grado di garantire nelle strategie di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e sono evidenze che sono state tradotte in specifiche politiche di organismi internazionali e nazionali (FAO, UE, etc..).

Il Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico (istituito dal MATTM) nel 2017 pubblica le Linee guida per la gestione del verde urbano in cui fornisce le prime indicazioni per una pianificazione sostenibile individuando i Piani Comunali del Verde come uno degli strumenti fondamentali. Nella Strategia Nazionale del Verde Urbano (2018) si pone l'attenzione sul ruolo foreste urbane come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano e delle infrastrutture verdi come elemento in grado di integrare gli spazi urbani con quelli agricoli periurbani.

Con Deliberazione n. 213/2021 del 22 marzo 2021 il Consiglio Comunale Giunta Comunale ha approvato il **Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde**, strumento di analisi e di programmazione per indirizzare gli investimenti e le politiche di gestione del sistema del verde urbano pubblico torinese nei prossimi decenni, integrativo degli strumenti di pianificazione urbanistica, sviluppato in parallelo con la predisposizione del piano degli adattamenti climatici e con il processo di revisione del PRGC, con cui si interfaccia, coinvolgendo i portatori di interesse.

Il Piano si compone di **dieci capitoli e sette allegati**, analizza e approfondisce il sistema del verde urbano di Torino definendo strategie di medio-lungo periodo per la sua valorizzazione e il suo sviluppo. Si tratta di un documento di pianificazione per indirizzare investimenti in nuove opere e interventi manutentivi, definire priorità gestionali del sistema di infrastruttura verde pubblica urbana, partendo da un'analisi complessiva del sistema di verde pubblico, identificando i punti di forza e le debolezze, valutando le opportunità e definendo strategie, obiettivi e azioni.

Si basa in gran parte su **due approcci analitici**:

- 1) il primo, il cosiddetto *greenprint*, è un'analisi sia **quantitativa sia qualitativa dell'intero sistema del verde pubblico**.
- 2) Il secondo è l'**analisi quantitativa ed economica dei servizi ecosistemici** generati dall'intero sistema d'infrastruttura verde della città come base per la pianificazione futura delle sue funzioni.

Alcuni degli elementi più innovativi del Piano sono:

- *l'analisi del contesto sociale relativo al verde ricreativo;*
- *la valutazione qualitativa del verde ricreativo;*
- *la valutazione dei servizi ecosistemici generati dall'infrastruttura verde e lo sviluppo di strategie e strumenti di pianificazione per massimizzare gli stessi, compresa la progettazione dimostrativa;*
- *le strategie per rafforzare la biodiversità urbana;*
- *il piano forestale aziendale per la gestione dei boschi collinari, primo a livello nazionale in ambito urbano;*
- *le strategie per la diffusione di infrastruttura verde su tutto il territorio comunale per contrastare le vulnerabilità climatiche;*
- *la destinazione di aree libere di patrimonio pubblico a finalità ambientali e sociali;*



- *l'evoluzione degli approcci gestionali;*
- *l'introduzione di nuove forme di partenariato pubblico-privato per il potenziamento del sistema del verde*

(Fonte: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/il-verde-a-torino/piano-infrastruttura-verde/>)



Abitanti e andamento delle nascite nella Città di Torino

La Città di Torino conta **866.510 abitanti** al 31 dicembre 2020. Nel periodo 2016 – 2020 **il numero di nascite con residenza Torino è stato pari 33.954**.

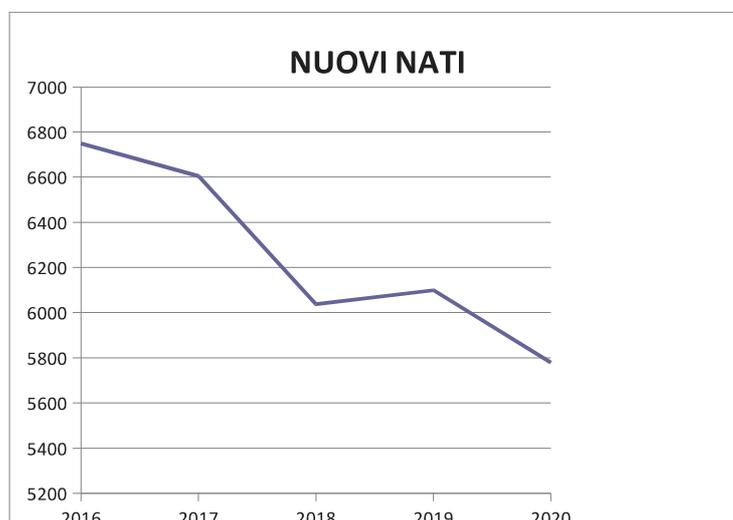
Qui di seguito i principali indicatori demografici:

<i>Circoscrizione</i>	<i>Femmine</i>	<i>Maschi</i>	<i>Totale</i>
1	40.444	38.445	78.889
2	71.306	63.128	134.434
3	64.181	57.502	121.683
4	50.139	45.099	95.238
5	63.169	59.034	122.203
6	53.414	51.485	104.899
7	43.394	40.059	83.453
8	66.584	59.127	125.711
TOTALE	452.631	413.879	866.510

Fonte: Archivio Anagrafico della Città di Torino – Elaborazione a cura del Servizio Statistica della Città di Torino

I dati forniti all’Area Verde e Arredo Urbano, in base a quanto previsto dalla legge 113/1992, dall’Area Servizi Civici, relativamente alle **nuove nascite con residenza in Torino**, nel periodo 2016-2020, sono rappresentati nel grafico e nella tabella seguenti:

ANNO	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
NUOVE NATI	6.479	6.605	6.037	6.099	5.779	31.269





La consistenza e la cura del verde in Città

Chi cura il verde in Città

La tradizione della cura del verde a Torino affonda le sue radici fin nella seconda metà dell'800 e da allora ha sempre tenuto alto lo standard di parchi, giardini e viali a disposizione dei cittadini.

L'influenza favorevole di elementi di paesaggio quali i 4 fiumi, la collina e la catena delle Alpi sullo sfondo, ha fornito un forte impulso alla passione e alla creatività rivolte all'incremento e alla cura del verde urbano.

Alberi ed aiuole come quelli presenti nei parchi delle ville storiche Amoretti (Parco Rignon), Sartirana (Parco della Tesoriera), Nobile e Genero, con l'avvento dell'Unità d'Italia, comparivano nella città ad ingentilire le uscite domenicali dei torinesi che potevano passeggiare tra le fioriture e le aiuole dei nuovi giardini Sambuy, nel neonato parco del Valentino o all'ombra dei grandi viali napoleonici, piantati al posto delle mura distrutte, che ormai avevano raggiunto proporzioni monumentali.

Protagonista di questa centenaria tradizione, fin dal 1869, è il Servizio Giardini della Città, che si è arricchito di tecnologie e di professionalità, mantenendosi sempre al passo con i tempi e a stretto contatto con le realtà europee delle grandi opere del paesaggio di Germania, Francia, Inghilterra e, non ultima, della Spagna.

Negli anni 2000, a seguito del continuo incremento del verde urbano, il Servizio Giardini della Città si è scisso in due sistemi operanti sul patrimonio verde: il Servizio Verde Gestione, che si occupa della cura del verde e del patrimonio arboreo cittadino e il Servizio Grandi Opere del Verde deputato alla progettazione di nuovi parchi, alla riqualificazione di aree verdi che necessitano una radicale riprogettazione e al recupero ambientale di grandi aree postindustriali.

La salvaguardia, la cura, il recupero e l'ampliamento del patrimonio verde di Torino è compito primario, all'interno dell'Amministrazione comunale, di un insieme di circa 100 persone, tra amministrativi, tecnici, giardinieri e altri soggetti, che fanno capo dal 2021 all'Area Verde e Arredo Urbano, organizzata per quanto riguarda il Verde Pubblico nelle seguenti Unità Operative:

- **Unità Operativa Parchi e Giardini**
- **Unità Operativa Alberate**
- **Unità Operativa Opere del Verde**

facenti capo alla Divisione Verde, Ambiente e Protezione Civile;

Dal 2004/2005 la gestione ordinaria delle aree verdi di quartiere, fatta eccezione per gli alberi che sono in carico all'Area Verde e Arredo Urbano, è stata demandata ai sensi del Regolamento sul decentramento a **ciascuna delle 8 Circoscrizioni** in cui è suddiviso il territorio cittadino.

Altri Servizi dell'Amministrazione comunale, nell'ambito delle loro più ampie competenze generali, si occupano a vario titolo, anche del verde cittadino:

- **l'Area Infrastrutture**, che fa capo alla Divisione Infrastrutture e Mobilità e interviene con la realizzazione di alcune nuove aree verdi nell'ambito dei propri progetti; inoltre, coordina la realizzazione delle aree verdi costruite da privati a scempero degli oneri di urbanizzazione, nell'ambito di piani di edilizia convenzionata e di progetti di riqualificazione urbana;
- **l'Area Edilizia Scolastica**, che fa capo alla Divisione Servizi Tecnici – Coordinamento, che si occupa della progettazione e realizzazione delle aree verdi di pertinenza dei plessi scolastici comunali;



- **il Servizio Suolo e Parcheggi**, che fa capo alla Divisione Infrastrutture e Mobilità, che ha in capo la gestione delle aree adibite a parcheggio o suolo pubblico, in cui ci possono essere alberi.

La consistenza del verde urbano

La Città di Torino ha una superficie totale di **mq 130.170.000**. I dati che ogni anno vengono forniti a ISTAT evidenziano una **consistenza del verde urbano a gestione comunale** di **mq 20.871.633** al 31.12.2020, che sale a **mq 23.246.248,80** di verde a gestione pubblica, se si ricomprendono i giardini scolastici degli istituti di scuola secondaria, di competenza della Città Metropolitana, nonché le altre aree verdi gestite da Soprintendenza, Regione, Città Metropolitana, ecc.

La superficie di verde (pubblica e privata) ammonta a 32.929.419 mq che rappresentano il 25,33% sul totale della superficie comunale e il **verde per abitante** è di circa **38 mq.** (al 31.12.2020). Se si considerano le aree verdi pubbliche queste rappresentano **il 16,33% sul totale della superficie comunale**. Inoltre, la Città di Torino cura, in quanto proprietaria, **mq 1.450.000** circa di verde che si trova nella giurisdizione di altri comuni.

Si evidenzia un **incremento**, tra il 2016 e il 2020, di **mq. 1.436.038,00**, in buona parte legato alla realizzazione di nuovi parchi ed al censimento aggiornamento dei boschi collinari.

Bilancio arboreo della Città di Torino 2016- 2021



AREE DI VERDE PUBBLICO A GESTIONE COMUNALE (**) – CONFRONTO DATI 2016-2020			
	TOTALI ISTAT 2015 (DATI 31-12-2014)	TOTALI ISTAT 2020 (DATI 31-12-2020)	differenza 2020-2016
	(mq.)	(mq)	(mq.)
verde storico	496.320,00	496.320,00	
Parchi urbani	7.709.037,00	8.043.637,00	334.600,00
Verde attrezzato	3.333.344,00	3.333.344,00	
Parchi e grandi giardini non tutelati (Voce introdotta da Istat nel 2014 - dati 2013)			
giardini scolastici	1.675.022,00	1.675.022,00	
aree di arredo urbano	1.949.936,00	1.959.196,00	9.260,00
orti urbani (voce ampliata dal 2013 a seguito censimento progetto TOCC - Torino Città da coltivare - con aggiunta delle aree agricole)	1.958.237,00	1.978.237,00	20.000,00
vivaio	79.691,00	79.691,00	
cimiteri	1.327.860,00	1.327.860,00	
verde incolto (voce creata dal 2013 a seguito censimento progetto TOCC - Torino Città da coltivare - con aggiunta delle aree agricole)	364.091,00-	364.091,00	
Aree boschive (***)	non disponib.	1.000.000,00****	1.000.000,00****
altro (aree verdi di competenza edifici municipali, aree verdi di impianti sportivi, ecc.)	429.525,00	438.303,00	8.778,00
Aree destinate a forestazione urbana (voce introdotta da Istat nel 2014-dati 2013)	non disponib.	63.400,00	63.400,00****
imp. sportivi - aree sportive all'aperto (voce introdotta da Istat nel 2014-dati 2013)	719.244,00	719.244,00	0
TOTALE	20.042.307,00	21.478.345,00	1.436.038,00
VERDE EXTRATERR. IN GESTIONE COMUNALE	1.450.000,00	1.450.000	0
TOTALE VERDE URBANO IN GESTIONE	21.492.307,00	22.928.345,00	1.436.038,00

(**) per ISTAT a gestione comunale sono anche le aree non mantenute dal comune ma da terzi, in concessione

(***) Vi sono aree boschive nel territorio comunale, a gestione comunale, per mq. 2.600.000 circa , di questi 1.600.000 mq. sono inserite nella voce "parchi" e nella voce "verde storico" in quanto in aree vincolate

(****) interventi realizzati in parchi pre-esistenti e pertanto le superfici sono state decurtate nel parziale Parchi



Il patrimonio arboreo della Città di Torino

La Città di Torino vanta una tradizione consolidata nei decenni relativamente al verde pubblico ed in questo ambito gli alberi presenti sui viali e nei parchi e giardini occupano un posto di primo piano, sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'ambiente urbano, purtroppo, presenta condizioni poco favorevoli alla vita degli alberi: la luce del sole ridotta dallo smog, l'acqua piovana che porta con se' sostanze acide, l'asfalto che limita l'aerazione del terreno e lo sviluppo delle radici, le pavimentazioni impermeabili che impediscono all'acqua di filtrare, il terreno cittadino povero di humus e di ossigeno, attraversato da tubazioni e condutture, tutto ciò richiede che l'albero in città abbia molta resilienza per riuscire a sopravvivere.

Gli alberi delle nostre città sono al centro di una situazione particolare perché se da una parte i patrimoni arborei manifestano ancor più la loro fragilità di fronte all'intensificarsi degli eventi meteo estremi dall'altra ci si pone l'obiettivo di incrementare il numero di alberi.

La sfida dei prossimi anni sarà duplice: tutelare i nostri patrimoni arborei in un'ottica di maggiore sostenibilità e che non escluda il rinnovo, pianificato graduale e comunicato, ed incrementare il numero di alberi in città.

Sarà necessaria una transizione **dal concetto di patrimonio arboreo a quella di foresta urbana** con gli **alberi** che dovranno essere non solo una componente ornamentale del paesaggio urbano ma **parte integrante dell'ecosistema urbano**, in grado di garantire molteplici benefici a livello di servizi ecosistemici e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Foresta urbana che non dovrà riguardare solo i contesti classici (parchi, viali, giardini, plessi scolastici) ma funzioni e soluzioni nuove attraverso la forestazione urbana, la valorizzazione delle aree residuali spesso trascurate (aree ex industriali, di confine con tessuto extra urbano, aree fluviali) e la creazione di "micro isole arborate" con soluzioni basate sulla natura (*Nature Based Solutions*) in contesti fortemente antropizzati.

Il **calcolo dei servizi ecosistemici** prodotti dagli spazi verdi della Città, i **progetti di impermeabilizzazione di alcuni quartieri** e la prossima **certificazione dei boschi collinari** secondo gli **standard FSC** sono alcuni dei tasselli fondamentali di un percorso avviato alcuni anni fa dalla Città di Torino verso questa transizione.

In una città con oltre **140.000 alberi in ambiente urbano**, a cui si aggiungono **i 230.000 dei boschi di proprietà comunale**, che hanno una età media superiore ai 50 anni e con un patrimonio urbano che per il 50% si sviluppa lunga la viabilità **il tema di una gestione sostenibile è centrale** e deve fondarsi su un **patto di collaborazione tra tutti i portatori di interesse** nel rispetto di tutte le sensibilità, dei ruoli e delle responsabilità, perché **gli alberi urbani sono un patrimonio comune**.

Nuove regole di ingaggio, un nuovo approccio ed una nuova visione per il gruppo di tecnici che dal 2004, ora strutturati nell'Unità Operativa Alberate, si occupa esclusivamente del patrimonio arboreo pubblico torinese, senza trascurare l'esperienza e le competenze maturate in questi decenni.

Si dovrà pertanto passare dalle **procedure ISO9001 di gestione del patrimonio arboreo torinese (operative dal 2012)** ad un **piano di valutazione gestione del rischio da cedimenti arborei** con la consapevolezza che il **rischio zero non esiste** ma che può e deve essere oggetto di una strategia



pianificata e di medio lungo periodo che tenga conto del contributo dei benefici degli alberi in ambiente urbano a livello di servizi ecosistemici prodotti.

Il censimento del patrimonio arboreo della Città di Torino

Le specie arboree classificate nel patrimonio arboreo torinese (alberate, giardini, parchi, etc..) sono più di 70; di queste, quelle maggiormente rappresentate sono:

- Il **Platano** (*Platanus acerifolia*), con oltre 15.000 esemplari
- Il **Tiglio** (*Tilia spp*), con circa 10.000 esemplari
- Il **Bagolaro** (*Celtis australis*), con circa 5.000 esemplari
- L'**Acero** (*Acer spp*), con oltre 5.000 esemplari
- L'**Ippocastano** (*Aesculus hyppocastanum*), con oltre 4.000 esemplari

(Fonte: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/patrimonioverde/curaverde/alberate.shtml>)

Il numero di alberi della Città di Torino (il censimento del 2013 del patrimonio arboreo di viali alberati, parchi e giardini li calcolava in **114.451 alberi**) a fine 2020 è pari a **147.430** e l'incremento è in buona parte attribuibile al contributo degli interventi di forestazione per la creazione di nuovi boschi urbani. Da questo totale sono esclusi gli **alberi dei boschi collinari** di proprietà della Città che, grazie al recente censimento effettuato nell'ambito della redazione del Piano Forestale Aziendale, sono stati stimati in **circa 230.000 di cui 177.000 nel territorio della Città di Torino** ed i restanti **53.000** nei boschi di Val della torre di proprietà della Città di Torino. Considerato l'enorme contributo che i boschi assicurano in termini di benefici a livello di servizi ecosistemici e dell'impegno della Città di Torino per determinarli e valorizzarli si ritiene che anche questa componente arborea non urbana debba essere conteggiata nel complesso.

PATRIMONIO ARBOREO CITTA' DI TORINO RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA AMBITI	
ALBERI IN PARCHI	63.610
ALBERI IN GIARDINI	18.827
ALBERI SU SEDIME STRADALE ALBERATE STRADALI	48.419
ALBERI IN AREE SPONDALI	2.334
ALBERI IN GIARDINI SCOLASTICI	7.669
ALBERI IN GIARDINI, EDIFICI /IMPIANTI SPORTIVI	6.571
TOTALE PATRIMONIO ARBOREO URBANO	147.430
ALBERI NEI BOSCHI COLLINARI	230.000
TOTALE PATRIMONIO ARBOREO	377.430



Di seguito i dati relativi alle **principali specie** presenti nelle **alberate stradali**:

PIANTE SU SEDIME STRADALE - ALBERATE STRADALI	n.	% su totale
<i>Platanus x acerifolia</i>	14.524	30,00%
<i>Tilia (spp)</i>	9368	19,35%
<i>Celtis australis</i>	5127	10,59%
<i>Acer (spp)</i>	5019	10,36%
<i>Aesculus hippocastanum</i>	2959	6,11%
<i>Prunus</i>	1975	4,08%
<i>Ulmus pumila</i>	1484	3,06%
<i>Carpinus betulus pyramidalis</i>	1373	2,84%
<i>Fraxinus excelsior</i>	904	1,87%
<i>Populus nigra pyramidalis</i>	647	1,34%
<i>Cercis siliquastrum</i>	427	0,88%
<i>Pyrus calleriana</i>	379	0,78%
<i>Quercus rubra</i>	315	0,65%
<i>Lagerstroemia indica</i>	314	0,65%
<i>Liquidambar styraciflua</i>	293	0,61%
<i>Pinus spp</i>	265	0,55%
<i>Crataegus spp</i>	254	0,52%
<i>Quercus robur fastigiata</i>	231	0,48%
<i>Corylus colurna</i>	179	0,37%
<i>Liriodendron tulipifera</i>	179	0,37%
<i>Fagus sylvatica</i>	178	0,37%
<i>Juglans nigra</i>	158	0,33%
<i>Malus spp</i>	126	0,26%
Varie	1741	3,6%
TOTALE	48.419	100,00%



L'iniziativa "Regala un albero alla tua città"

L'iniziativa "**Regala un albero alla tua città**" del Comune di Torino, esistente dal 2008, è perfettamente **coerente con il dettato della Legge 10/2013, che con il comma 2 dell'art. 1** ha previsto che il comune stabilisca una procedura di messa a dimora di alberi quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative.

Ai **cittadini che vogliono diventare donatori di alberi** si chiede di impegnarsi a versare un importo di **250 euro per albero**, che costituiscono un **contributo ai costi, ben più alti, di fornitura e piantamento degli esemplari arborei** (alcuni donatori hanno contribuito volontariamente in misura maggiore per contribuire alle spese successive). C'è la possibilità di versare un contributo più basso, di 150 euro, se non si intende scegliere una località, ma si vuole contribuire ad una raccolta fondi per il rifacimento di un'intera alberata.

Gli alberi vengono contrassegnati da una **targhetta rossa identificativa** posta sul tutore, con la scritta standard "**Albero donato da cittadini che amano il verde**". Alla donazione è possibile associare una **dedica**, che viene riportata sull'attestato di donazione con cui la città ringrazia i donatori. Qui di seguito le adesioni all'iniziativa nei vari anni:

<i>Anno</i>	<i>Donatori</i>	<i>Alberi donati</i>
2008	34	49
2009	59	70
2010	72	91
2011	89	136
2012	43	62
2013	42	83
2014	14	29
2015	32	63
2016	18	26
2017	36	44
2018	25	40
2019/2020 ¹	60	80
TOTALE	524	773

¹Le edizioni 2019 e 2020 sono state accorpate a seguito emergenza #covid19



Protocolli di forestazione urbana

L'obiettivo di implementazione della foresta urbana attraverso la creazione di nuovi boschi richiede una strategia pianificata di medio-lungo periodo che preveda l'analisi delle aree potenzialmente utilizzabili a questo scopo ed il coinvolgimento di partner esterni (pubblici e privati) interessati a dare un contributo di competenze e/o di risorse economiche per la sua realizzazione.

È in questa ottica che la Città di Torino, parallelamente agli interventi di forestazione urbana realizzati dai tecnici e dalle Imprese del Verde Pubblico, ha predisposto 3 protocolli di collaborazione con soggetti del mondo no profit specializzati nella realizzazione di interventi di forestazione urbana attraverso il coinvolgimento di soggetti privati interessati ad investire risorse economiche per incrementare la foresta urbana torinese.

I 3 protocolli prevedono la realizzazione di boschi urbani "chiavi in mano" comprensivi di un periodo di cura in garanzia, con la supervisione dei tecnici comunali, e delle attività di promozione degli eventi e finora hanno consentito la messa a dimora di oltre 8.000 piantine in meno di due anni e sono in programma per i prossimi mesi altri interventi per alcune migliaia di nuovi alberi.

La possibilità di calcolare e valorizzare il contributo a livello di servizi eco-sistemici di questi interventi rappresenta un ulteriore elemento di interesse per soggetti privati interessati ad attività di compensazione volontaria nell'ambito della redazione del bilancio di responsabilità sociale e per percorsi di compensazione dei crediti di carbonio.





Gli alberi monumentali nella Città di Torino

La Legge n° 10 del 14/01/2013 , “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, detta, all’articolo 7, le disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli **alberi monumentali**. La legge istituisce l'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, che saranno tutelati dal Comando Carabinieri Forestali.

Sono 16, a fine 2020, gli alberi monumentali nel territorio della Città di Torino che la Regione ha inserito nell’elenco regionale, alcuni per età e dimensioni, altri per il pregio paesaggistico e la particolare architettura vegetale. Otto di questi si trovano nel Parco del Valentino, due nel Giardino Cavour, uno nel parco della Tesoriera, uno ai Giardini Reali inferiori, uno nei pressi del Cimitero di via Catania, uno nel Giardino Sambuy ed uno infine a Villa Rey. Prevalgono i platani, che sono la specie più caratteristica e diffusa nella città di Torino.

Ecco l’elenco:

- Il grande, antichissimo **platano** (*Platanus acerifolia*) del **Parco della Tesoriera**, di 28 mt di altezza;
- Tre altissimi e antichissimi **platani** nel **Parco del Valentino**: nei pressi della Fontana 12 mesi (39,5 mt.), nei pressi del Borgo Medievale (36 mt) e di fronte al locale Eridano (26 mt.)
- Un altro **platano** di 33,5 mt di altezza, ai **Giardini Cavour**, sia per il pregio paesaggistico che per la particolare architettura vegetale;
- Un **platano** nel **Parco di Villa Rey** di 33,5 mt di altezza, per l’architettura vegetale;
- Un **platano** di 27 mt di altezza, in **Corso Novara** nei pressi del Cimitero monumentale di Via Catania;
- Un **Celtis australis (Bagolaro)** di 23 mt di altezza, nel **Parco del Valentino**;
- Un **Quercus robur (Farnia)** di 28 mt di altezza, nel **Parco del Valentino** nei pressi della “Rocaille” vicina al retro della Facoltà di Architettura;
- Un **gruppo di 3 Quercus robur (Farnia)** di 27 mt di altezza al Borgo Medievale, sempre nel **Parco del Valentino**, per la particolare architettura vegetale;
- Un **Ginkgo Biloba** di 27 mt di altezza, nel **Giardino Cavour**;
- Una **Pterocarya fraxinifolia (Noce del Caucaso)** di 27 mt di altezza nel **Giardino Sambuy (fronte stazione Porta Nuova)**;
- Una **Zelkova carpinifolia (Olmo del Caucaso)** di 27 mt di altezza, ai **Giardini Reali inferiori**, per la sua rarità botanica.
- Un **Quercus pubescens** (roverella) di circa 18 metri di altezza, al Parco della Rimembranza (Colle della Maddalena, ingresso principale in viale Montello).

Cosa sono gli alberi monumentali?

Come tali la Legge 10/2013 intende:

1. **l'albero ad alto fusto** isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possa essere considerato come **raro** esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, **o di particolare pregio naturalistico**, per rarità botanica e peculiarità della specie, **ovvero** che rechi un preciso **riferimento ad eventi o memorie** rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
2. i filari e le alberate di **particolare pregio** paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;



3. gli alberi ad **alto fusto inseriti in particolari complessi** architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

Criteri di monumentalità più dettagliati, da valutare anche alternativamente, sono poi previsti dal Decreto attuativo:

- a. pregio naturalistico legato all'età e alle dimensioni
- b. pregio naturalistico legato a forma e portamento
- c. valore ecologico
- d. pregio naturalistico legato alla rarità botanica
- e. pregio naturalistico legato all'architettura vegetale
- f. pregio paesaggistico
- g. pregio storico-culturale-religioso

Qual è il ruolo della Città di Torino?

Come previsto dalle norme attuative della legge, il Comune di Torino ha inviato alla Regione Piemonte un primo elenco di potenziali alberi monumentali presenti su aree pubbliche e private ed al termine delle valutazioni è stato redatto l'elenco ufficiale. Il Decreto attuativo prevede che l'elenco nazionale debba essere aggiornato con cadenza almeno annuale e pertanto tale elenco potrà essere successivamente aggiornato, raccogliendo eventuali ulteriori segnalazioni.

Qual è lo scopo del censimento degli alberi monumentali?

Il censimento e il relativo aggiornamento hanno finalità innanzitutto culturali, ma anche di **tutela** ambientale, per i riflessi volti ad una migliore gestione e cura del nostro patrimonio arboreo. Infatti, gli alberi monumentali, per le loro caratteristiche di rarità botanica, di bellezza, di valore ambientale, storico e culturale, sono particolarmente delicati e pregiati. È infatti grazie alla conoscenza dettagliata del patrimonio degli alberi monumentali che può essere definita una strategia per la loro salvaguardia e tutela. In particolare, le norme prevedono che l'abbattimento, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale di alberi monumentali siano **vietati**, salvo che per casi motivati e improcrastinabili con parere obbligatorio e vincolante del Comando dei Carabinieri Forestali ed autorizzazione del Comune. Per le violazioni, salvo i casi in cui ciò rientri in un reato, sono previste sanzioni da 5.000 € a 100.000 €.

Dal punto di vista gestionale per gli "alberi monumentali" della Città di Torino non è cambiato nulla perché sono già ora oggetto di cure specifiche volte alla loro salvaguardia. Questo elenco di alberi monumentali ha però un'importanza strategica come veicolo culturale per far capire il ruolo e l'importanza degli alberi in ambiente urbano attraverso la cura e la salvaguardia di questi patriarchi vegetali. Un'operazione culturale che potrà coinvolgere i cittadini a partire dai bambini ma anche i tecnici e gli operatori del settore.

(Fonte: <http://www.comune.torino.it/verdepubblico/alberi-monumentali/>)



Il bilancio arboreo: alberi e arbusti perenni messi a dimora dalla Città di Torino nel periodo 2016 – 2021

Ogni sei mesi (in genere a gennaio e a luglio) l'Area Verde e Arredo Urbano, produce un elenco degli alberi e arbusti perenni messi a dimora, comprensivo di quelli effettuati dagli altri Servizi comunali, che viene comunicato all'Ufficio Demografico per gli adempimenti di legge.

Le motivazioni, di ordine tecnico ed economico, che non permettevano una completa attuazione della Legge 113/92, confermate anche dopo le modifiche apportate dalla legge 10 del 14 gennaio 2013 per cui la messa a dimora richiesta dalla legge veniva differita, negli ultimi anni hanno visto nella Città di Torino **un trend in controtendenza** grazie al **riconoscimento del ruolo degli alberi in ambiente urbano ed ai finanziamenti** comunali e sovracomunali con un volano che presumibilmente avrà effetti positivi almeno per i prossimi 4-5 anni.

Le strategie di **implementazione della foresta urbana della Città di Torino** attraverso la creazione di nuovi boschi lungo i corridoi ecologici hanno permesso negli ultimi due anni di incrementare notevolmente la dotazione di alberi urbani, come si può evincere dai dati dei prospetti seguenti che indicano le piante messe a dimora nel **periodo 2016 – marzo 2021** ed il rapporto tra alberi messi a dimora ed alberi abbattuti nel medesimo periodo.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
ALBERI MESSI A DIMORA	1.680	2.226	2.371	12.509	17.201	21.000 ¹	56.987
ARBUSTI PERENNI MESSI A DIMORA	5.483	2.794	6.841	205	dato non rilevato	dato non rilevato	15.323
TOTALE							72.310

¹ dato parziale

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
ALBERI MESSI A DIMORA	1.680	2.226	2.371	12.509	17.201	21.000 ¹	56.987
ALBERI ABBATTUTI	850	1.303	1.405	1.995	1.270	400 ¹	7.223
TOTALE	+830	+923	+966	+10.514	+15.931	+20.600 ¹	+ 49.764

¹ dato parziale

Il bilancio arboreo, definito dalla Legge 10/2013 come *“il rapporto fra il numero degli alberi **piantati** in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente **al principio e al termine del mandato stesso**”* è pertanto di **72.310 piante messe a dimora** (erano **38.114** nel precedente Bilancio Arboreo), di cui **56.987** alberi (erano **6.222**) e **15.323 arbusti perenni** (erano 31.892) **con una netta inversione di tendenza a favore degli alberi che ora rappresentano il 79% dei piantamenti.**

Il **rapporto tra gli alberi e arbusti messi a dimora e i nuovi nati** è di **72310 / 31269** (siamo al 31/12/2020) = **2,31** (era 1,11 nel precedente Bilancio Arboreo).

Redatto il 27 luglio 2021

La Dirigente d'Area

dott.ssa Claudia Bertolotto